

► Anziani *Solitudine e società*

Siamo rimasti molto colpiti dal drammatico gesto che ha portato alla morte la coppia di anziani dello Stadio. Da parte nostra la massima comprensione a loro, ai figli, a tutta la comunità. Siamo proprio convinti che sia stato un grande atto d'amore! Ma leggendo L'Arena, in particolar modo la testimonianza di don Roberto Vinco, che condividiamo in pieno, non possiamo dimenticarci che, nei nostri quartieri, per le persone anziane esiste tanta solitudine, tanta tristezza e... l'attesa della liberazione apportata dalla morte. Vogliamo dare un messaggio di speranza. Nel quartiere dove viviamo sin da bambini, un'intera comunità ha cercato di offrire una risposta

concreta alle persone anziane della zona che per vari motivi non reggono più la vita nella propria abitazione. Si è cercato di attuare quella che noi definiamo la «Legge del Villaggio», ovvero un ritorno a quei valori che contemplan l'amore solidale, l'accoglienza, l'aiuto reciproco: anziché dover andare in una struttura lontana, nella piazza della chiesa di S.M. Maddalena è stata realizzata una casa famiglia denominata «Il Fior-daliso», animata dalla Fondazione L'Ancora Onlus di don Zocca, la quale, incredibile a dirsi, è sostenuta economicamente da un piccolo contributo delle anziane che vi dimorano - una decina - e dalla Divina Provvidenza, senza nessuna convenzione con le strutture pubbliche e, quindi, economicamente del tutto indipendente. Lo scopo di tale iniziativa è attutire il più possibile il distacco da casa e dalle proprie abitudini ed amicizie. Persone anziane che quindi lasciano la propria dimora per en-

trare in una casa dove non sono «ospiti» bensì «familiari». Ognuna di esse ha una propria camera con gli oggetti personali più significativi; ci sono momenti comuni come i pasti, la formazione e le feste. Ma la cosa più bella è vedere che la comunità se ne prende cura, che vuol loro bene: noi stessi ci portiamo i nostri bambini anche per un semplice saluto. Anche un sorriso può far molto: fa sentire meno soli, dona umanità. E proprio in questa casa famiglia la più anziana ha compiuto lo scorso 25 aprile ben cento anni! I nostri figli la chiamano nonna, a dimostrazione che una società con meno solitudine è ancora possibile.

Certamente si tratta di un'esperienza significativa che proponiamo anche agli altri quartieri, all'attenzione di Comune, Provincia, Regione e... perché no! anche alla Diocesi di Verona, perché le motivazioni di tale realizzazione sono soltanto religiose.

Famiglia Fratton
Verona